



IL SALVATAGGIO DELL'ENTE ORDINE MAURIZIANO - X

Camera dei Deputati - Seduta del 19 gennaio 2005: seguito della discussione del disegno di legge S. 3227 *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 novembre 2004, n. 277, recante interventi straordinari per il riordino e il risanamento economico dell'Ente Ordine Mauriziano di Torino.*

Intervento dell'On. Agostino Ghiglia: “ (...) Poiché la Corte dei conti, a differenza dei parlamentari del centrosinistra, è abituata a documentare le proprie affermazioni, fa riferimento ad una nota inviata al Ministero dell'economia con la quale la ragioneria dell'Ordine Mauriziano dichiara che il 1998 si è chiuso in pareggio, ossia si comunicava poco e quando si comunicava lo si faceva da volgari «pataccari», dichiarando il falso, tant'è vero che quest'ultima affermazione non corrisponde assolutamente alla realtà finanziaria dell'Ordine Mauriziano. Infatti, il bilancio dell'esercizio finanziario 1998 non espone condizioni di pareggio di gestione, ma rappresenta, viceversa, la perdita di 15 miliardi 120 milioni 168 mila 248 di vecchie lire. E in ogni caso, se la regione Piemonte è stata sorda - e così non è, purtroppo - rispetto alle richieste dell'Ordine Mauriziano, ha fatto benissimo, perché aveva di fronte un'organizzazione di «pataccari» che falsificavano le dichiarazioni ufficiali dei bilanci dell'Ordine Mauriziano.

La Corte dei conti dichiara (lo ripeto, non nell'ambito della politica), come epitaffio fondamentale, come momento che vi inchioda tutti alla vergogna, essendo la professoressa Emilia Beroglio la punta di diamante della sanità piemontese, che i risultati negativi di gestione sono eziologicamente derivati da comportamenti diametralmente opposti agli obblighi imposti dalla normativa inerenti i criteri di amministrazione della spesa sanitaria. Si tratta di comportamenti diametralmente opposti agli obblighi, vale a dire la violazione delle leggi, della correttezza, l'assoluta incompetenza gestionale, la capacità di introdurre elementi, come ha già detto l'onorevole Ghiglia, anche nell'ambito di assunzioni che lasciano perplessi! Una serie di vicende che inducono la Corte dei conti a dichiarare: «I risultati negativi di gestione dell'Ordine Mauriziano si collocano in un contesto di atti e di comportamenti avulsi tanto dall'obbligo del pareggio di bilancio quando dai contenuti della programmazione sanitaria regionale, laddove questa determina le risorse finanziarie destinate alla copertura della spesa sanitaria amministrata in regime di convenzione con enti pubblici e privati». In altre parole, per quanti sforzi io compia, non riesco ad immaginare ulteriori cose possibili dal punto di vista delle oscenità da attuare, oltre a quelle che ha fatto la professoressa Emilia Broglio, amica del Presidente Oscar Luigi Scalfaro.

Allora, ci troviamo di fronte a questi 100 miliardi, che aggiungiamo magari ai 100 milioni al mese di cui non abbiamo mai saputo niente, che il suo mentore avevano notoriamente lasciato in eredità a questo paese. Ci troviamo di fronte a questa vergogna, per cui vi urliamo: vergogna! Non avete diritto di dire soltanto una parola su questa questione! Purtroppo, la sanità piemontese deve tirare fuori un sacco di soldi per coprire i vostri buchi determinati da incompetenza, incapacità, falsi sulle dichiarazioni mandate ai ministeri vigilanti! Noi, se avessimo questi 110 miliardi o 100 miliardi potremmo avere nella regione Piemonte ospedali che non farebbero invidiare le cliniche della California o degli altri paesi sanitariamente aggiornati! Vede, onorevole Provera - e concludo con questa valutazione -, io capisco che lei sia così generosa da immaginare che tutto questo derivi da generosità, dalla voglia di fare molto; anche io nel mio piccolo avrei altrettanta generosità: mi piacerebbe, per esempio, costruirmi una casa, magari bella e grande come quella che c'è ad Arcore, però se non ho i soldi non mi ci metto, e, nel momento in cui ho deciso di iniziare a costruirla, non posso andare dalla regione Lombardia o da chi per essa a dire: adesso dammi i soldi, perché sono stato così incosciente, così disgraziato, così incapace nell'amministrare da avere fatto un investimento come quello!”, che interviene oggi per gettare un'ancora di salvataggio per uno scempio che voi siete riusciti a compiere con grande vergogna in questo paese”.

(- segue)